

Istituto Italiano
di Preistoria e Protostoria
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali



PREISTORIA DEL CIBO

L'alimentazione nella preistoria e nella protostoria

a cura di Isabella Damiani, Alberto Cazzella, Valentina Copat

STUDI DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 6

FIRENZE 2021

Il volume raccoglie la rielaborazione, sottoposta a referee, dei testi presentati in occasione della 50ma Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, tenutasi a Roma dal 5 al 9 ottobre 2015

COMITATO SCIENTIFICO

Clarissa Belardelli, Luca Bondioli, Alberto Cazzella, Mauro Cremaschi, Isabella Damiani, Jacopo De Grossi Mazzorin, Raffaele C. de Marinis, Giacomo Giacobini, Franco Marzatico, Anna Revedin, Mauro Rottoli

Presidenti: Alberto Cazzella, Isabella Damiani

REDAZIONE:

Valentina Copat, Isabella Damiani

Con il sostegno di

Roma Capitale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali



La 50ma Riunione Scientifica è stata organizzata con:

Polo Museale del Lazio - Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" (oggi Museo delle Civiltà)

COMITATO ORGANIZZATIVO

Clarissa Belardelli, Luca Bondioli, Isabella Damiani, Patrizia Gioia, Laura Petacco, Alessandra Serges

Con il patrocinio di:

Regione Lazio



Sedi del Convegno:

Musei Capitolini, Sala Pietro da Cortona

Casa dell'Architettura Ex Acquario Romano, P.zza Manfredo Fanti 47

Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini, P.zza Guglielmo Marconi 14

Si ringraziano

Sonia Conversi, Teresa Franco, Patrizia Gioia, Filomena La Manna, Gianleonardo Latini, Laura Leopardi, Annarita Martini, Laura Petacco

ISBN 978-88-6045-088-3

© Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2021

c/o Museo Archeologico Nazionale di Firenze

Via della Pergola, 65, 50121 Firenze

www.iipp.it, email: iipp@iipp.it – segreteria@iipp.it

Finito di stampare in Italia nel mese di ottobre 2021

da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)

per conto di Edifir-Edizioni Firenze

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

INDICE

SESSIONE I. L'UOMO È CIÒ CHE MANGIA? CONDIZIONAMENTI DELLA DIETA SUGLI INDIVIDUI E SULLE COMUNITÀ

Relazione

- 15 ALESSANDRA VARALLI, *Come si è evoluta la dieta nell'età dei metalli? Il contributo degli isotopi stabili nello studio dell'alimentazione*

Comunicazioni

- 25 ALESSANDRA BACCI, FULVIO BARTOLI, *Uomo e ambiente, alimentazione e salute. Dalla ricostruzione della dieta preistorica ad una considerazione sulle attuali abitudini alimentari*
- 33 LUCA LAI, ORNELLA FONZO, LUCA MEDDA, TAMSIN O'CONNELL, ETHAN GODDARD, DAVID HOLLANDER, GIUSEPPA TANDA, *Frammenti di ecologia neolitica: i dati isotopici della Grotta Rifugio (Oliena, Sardegna orientale)*
- 41 ALESSANDRA BACCI, FULVIO BARTOLI, *Ossa e denti: archivio biologico per la determinazione dei regimi alimentari. Il caso studio del gruppo umano eneolitico di Grotta del Leone*
- 49 ELISA GALLI, PAOLA IACUMIN, FRANCESCA BALOSSI RESTELLI, *Pastori semi-nomadi e Agricoltori sedentari. Diete a confronto dai livelli del Bronzo Antico (inizi III millennio a.C.) nel sito di Arslantepe (Turchia)*
- 57 ANTONIETTA DI MATTEO, PAOLA IACUMIN, *Gli isotopi stabili e la ricostruzione delle economie di sussistenza delle popolazioni della Pianura Padana dal Neolitico al Bronzo Antico*
- 65 ROBERT H. TYKOT, ANDREA VIANELLO, DOMENICA GULLÌ, *Osservazioni sull'alimentazione della comunità preistorica di contrada Scintilia di Favara (AG) sulla base di analisi isotopiche*
- 75 FABIOLA ARENA, EMANUELA GUALDI-RUSSO, *Paleodieta e malnutrizione della comunità di Grotta della Monaca (Calabria) durante l'età del Bronzo. Analisi e studio degli indicatori dentari e scheletrici*
- 83 PAOLA CATALANO, CLAUDIO CAVAZZUTI, ALESSANDRA CELANT, FLAVIO DE ANGELIS, ANNA DE SANTIS, ROSEMARY FREEMAN, DONATELLA MAGRI, GIANFRANCO MIELI, CLAUDIA MINNITI, WALTER B. PANTANO, *Analisi contestuale di alimentazione e salute nel Lazio nella I età del Ferro (II periodo laziale ca. – X-IX sec. a.C.)*

SESSIONE 2. L'AMBIENTE COME FONTE DI RISORSE ALIMENTARI. CONDIZIONAMENTI E IMPATTO AMBIENTALE IN FUNZIONE DELL'ACQUISIZIONE DELLE RISORSE ALIMENTARI

Paesaggi di caccia e di raccolta

Relazioni

- 97 PAOLO BOSCATO, SIMONA ARRIGHI, FRANCESCO BOSCHIN, JACOPO CREZZINI, *Gli ambienti, la caccia e lo sfruttamento delle parti scheletriche nel Paleolitico medio e superiore del Sud Italia*
- 107 URSULA THUN HOHENSTEIN, MATTEO ROMANDINI, IVANA FIORE, MARCO BERTOLINI, ANTONIO TAGLIACOZZO, *Caccia e alimentazione dal Paleolitico medio al Mesolitico nell'Italia Nord-orientale*
- 119 ANNAMARIA RONCHITELLI, BIANCAMARIA ARANGUREN, PAOLO BOSCATO, FRANCESCO BOSCHIN, GIULIA CAPECCHI, SILVANA CONDEMI, JACOPO CREZZINI, MARCELLO A. MANNINO, EMANUELE MARCONI, MARTA MARIOTTI LIPPI, STEFANO RICCI, ANNA REVEDIN, *Metodologie per la ricostruzione dell'alimentazione nel Paleolitico. Il caso studio di Grotta Paglicci (Rignano Garganico-FG)*

Comunicazioni

- 131 ANNA PAOLA ANZIDEI, GRAZIA MARIA BULGARELLI, EUGENIO CERILLI, IVANA FIORE, CRISTINA LEMORINI, FEDERICA MARANO, MARIA RITA PALOMBO, ERNESTO SANTUCCI, *Strategie di sussistenza nel Paleolitico inferiore a La Polledrara di Cecanibbio (Roma): lo sfruttamento di una carcassa di *Palaeoloxodon antiquus**
- 141 FABIO NEGRINO, ALMUDENA ARELLANO, PATRICIA VALENSI, STEFANO GRIMALDI, GÉRARD ONORATINI, MARCO PERESANI, ELENI PSATHI, JULIEN RIEL SALVATORE, PATRICK SIMON, *Quale fauna per quale industria: approvvigionamento alimentare e variabilità tecno-economica tra Paleolitico medio recente e Paleolitico superiore antico in Liguria*
- 149 GIUSEPPE DE ANGELIS, IVANA FIORE, MARGHERITA MUSSI, ANTONIO TAGLIACOZZO, *La caccia al camoscio nell'Epigravettiano della penisola italiana: cattura e sfruttamento*
- 159 URSULA WIERER, LORENZO BETTI, PAOLO BOSCATO, FRANCESCO BOSCHIN, JACOPO CREZZINI, ALBERTO GIROD, *Pesca, caccia e raccolta nel sito sauveterriano di Galgenbühel/Dos de la Forca (Salorno, Bolzano)*
- 169 MONICA GALA, IVANA FIORE, ANTONIO TAGLIACOZZO, *L'origine della caccia agli uccelli nella penisola italiana*

Paesaggi agrari e pastorali nell'Italia settentrionale***Relazione***

- 179 ROBERTO MAGGI, RENATO NISBET, *Gestire le risorse ambientali a fini alimentari. La complessità ligure (VII-III millennio cal BC)*

Comunicazioni

- 193 DARIA GIUSEPPINA BANCHIERI, ALFREDO BINI, MAURO ROTTOLI, MARTIN MAINBERGER, *Le Prealpi varesine e l'alimentazione durante la Preistoria*
- 203 JONAS DANCKERS, *Cambiamenti agricoli alla base delle origini delle terramare? Concetti teorici e confronti europei per una problematizzazione del dibattito*
- 213 MARIA LETIZIA CARRA, MAURIZIO CATTANI, FLORENCIA DEBANDI, *La sussistenza nell'età del Bronzo in Italia settentrionale. Archeologia sperimentale e analisi dei contesti di abitato come casi studio per un calcolo demografico*
- 223 ALESSANDRO BEZZI, LUCA BEZZI, GIANLUCA FONDRIEST, MATTIA SEGATA, NICOLETTA PISU, *Il caso di studio di S. Giovanni a Massimeno (TN): analisi archeobotaniche e geoarcheologiche per la ricostruzione paleoambientale e l'interpretazione di attività legate alla produzione e trasformazione del cibo*

Paesaggi agrari e pastorali nell'Italia centro-meridionale e nelle isole***Relazioni***

- 233 ALBERTO CAZZELLA, GIROLAMO FIORENTINO, CLAUDIA MINNITI, *Alimentazione e demografia nelle società pre-protostoriche con economia produttiva dell'Italia centro-meridionale*
- 241 FABIO SACCOCCIO, AMODIO MARZOCHELLA, ALESSANDRO VANZETTI, *I campi fossili di Gricignano d'Aversa U.S. Navy: sfruttamento e impatto umano in Pianura Campana nel Bronzo Antico*

Comunicazioni

- 253 FRANCESCO TIBONI, *L'impatto delle attività di pesca nella codificazione delle attività di navigazione*
- 265 MARCO MARCHESINI, DOMENICO MARINO, SILVIA MARVELLI, ELISABETTA RIZZOLI, *Indagini archeoambientali in siti neolitici ed eneolitici calabresi (Piano di Cecita e Campo San Lorenzo sul Lago Cecita e Corazzo di Soverito): primi dati sulla ricostruzione dell'ambiente, dell'economia e della dieta alimentare*

- 275 GIULIANA BOENZI, ELENA LAFORGIA, TIZIANA MATARAZZO, MONICA STANZIONE, *Ambiente e biodiversità nella piana campana. Modalità di sfruttamento delle risorse vegetali in una comunità del Bronzo Antico. Il villaggio del Bronzo Antico di Afragola*
- 285 MIRIA MORI SECCI, MARTA MARIOTTI LIPPI, PAOLA PERAZZI, *Piante alimentari dal villaggio della media età del Bronzo di Gonfienti Scalo Merci (PO)*
- 291 COSIMO D'ORONZO, CLAUDIA SPECIALE, ANGELA STELLATI, MARIA CLARA MARTINELLI, GIROLAMO FIORENTINO, *Adattamento e resilienza in ambiente insulare: il caso studio delle isole Eolie*
- 299 LAURA MANISCALCO, ORAZIO PALIO, FRANCESCO PRIVITERA, MARIA TURCO, *L'alimentazione nella preistoria tra l'Etna e la Piana di Catania*
- 311 MARIA GRAZIA MELIS, ALESSANDRA CELANT, MARCO ZEDDA, *L'impatto di un ambiente umido nella paleoeconomia e nella paleonutrizione tra il Neolitico e l'Eneolitico. Nuovi contributi dalla Sardegna*
- 321 RICCARDO CICILLONI, MARIANO UCCHESU, *Controllo del territorio e sfruttamento delle risorse ambientali tra il Bronzo Medio ed il Bronzo Finale nell'area di Mogoro (Sardegna centro-occidentale)*
- 331 ANNA DEPALMAS, RITA T. MELIS, SILVIA VIDILI, MARIANO UCCHESU, MARCO ZEDDA, *Attività economiche e sfruttamento delle risorse nell'insediamento nuragico di Sa Osa-Cabras (OR)*
- 343 NICOLA IALONGO, *Soluzioni organizzative alla scarsità delle risorse: uno studio geostatistico sulla Sardegna nuragica*

SESSIONE 3. MANIPOLAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE RISORSE ALIMENTARI. GLI ASPETTI TECNICI ED ECONOMICI

Alimenti vegetali

Relazione

- 353 ANNA REVEDIN, BIANCAMARIA ARANGUREN, EMANUELE MARCONI, MARTA MARIOTTI LIPPI, ANNAMARIA RONCHITELLI, *Le più antiche evidenze di elaborazione di alimenti vegetali nel Paleolitico*

Comunicazioni

- 365 SILA MOTELLA DE CARLO, CRISTINA CORTI, LAURA RAMPAZZI, VALENTINA BRUNELLO, LANFREDO CASTELLETTI, *Food in prehistory of Northern Italy: case studies and investigation methods*
- 373 CECILIA CONATI BARBARO, ALESSANDRA CELANT, *Coltivare, conservare, condividere. Aspetti economici e sociali della coltivazione dei cereali nel Neolitico antico: i dati archeologici e archeobotanici del sito di Portonovo (Ancona)*
- 381 FABRIZIO BERTO, MICHELE CUPITÒ, GIOVANNI LEONARDI, MAURO ROTTOLI, *Alimentazione e strategie di sussistenza in un contesto della tarda Età del Bronzo dell'Italia settentrionale: le analisi archeobotaniche del pozzetto US 317 e di altri contesti a Fondo Paviani (VR)*
- 389 FULVIA LO SCHIAVO, MAURO PERRA, PHILIPPE MARINVAL, *Il Pane nella Sardegna Nuragica*

Animali come fonte di cibo***Relazione***

- 395 MARCO BERTOLINI, ANTONIO CURCI, JACOPO DE GROSSI MAZZORIN, VALENTINA DEPELLEGRIN, ELENA MAINI, CLAUDIA MINNITI, UMBERTO TECCHIATI, URSULA THUN HOHENSTEIN, *Carne, latte e derivati: gli animali come fonte di cibo nell'età del Bronzo italiana*

Strutture e manufatti, interpretazioni funzionali delle ceramiche e analisi delle tracce***Relazione***

- 409 GIULIA RECCHIA, CRISTINA LEMORINI, *Trattamento e conservazione degli alimenti durante la preistoria recente nell'Italia centro-meridionale*

Comunicazioni

- 425 ALAIN BEECHING, SILVIA BRUNI, SARA PESCIO, LUCA TROMBINO, *I focolari a ciottoli combustibili del sito neolitico di S. Andrea a Travo (PC)*
- 437 MONICA MIARI, VALENTINA LEONINI, ELENA MAINI, NICCOLÒ MORANDI, ERIKA VALLI, *Strutture di combustione nei siti del Bronzo antico e medio dell'Emilia Romagna*
- 453 LORENZA BRONZONI, MARIA MAFFI, PAOLA MAZZIERI, *Strutture di stoccaggio interrato e aeree tra Neolitico ed Eneolitico in Emilia occidentale*
- 463 VALENTINA COPAT, COSIMO D'ORONZO, *Preparazione e consumo del cibo nell'insediamento dell'età del Bronzo della Rocca di Oratino*
- 475 MAURIZIO CATTANI, FLORENCIA DEBANDI, SEBASTIANO TUSA, *Strutture e oggetti per la preparazione del cibo nell'abitato dell'età del Bronzo di Mursia, Pantelleria (TP)*
- 485 ANNA DEPALMAS, CLAUDIO BULLA, GIOVANNA FUNDONI, *Analisi funzionale del repertorio vascolare nuragico. Forme per la preparazione di cibi e bevande*
- 495 TOMASO DI FRAIA, *Colatoi, bollitoi e altri accessori fittili per la lavorazione del latte: possibili interpretazioni e relative implicazioni socioeconomiche e culturali*
- 507 ALESSANDRA MAGRÌ, MAURIZIO CATTANI, SEBASTIANO TUSA, *Recipienti ceramici per il consumo di sostanze liquide nell'abitato dell'età del Bronzo di Mursia, Pantelleria (TP)*
- 517 VANESSA FORTE, STELLA NUNZIANTE CESARO, LAURA MEDEGHINI, *Analisi delle tracce e interpretazione funzionale: l'utilizzo dei contenitori ceramici di Tor Pagnotta e Osteria del Curato-Via Cinquefrondi per la trasformazione del cibo*

*L'arboricoltura, l'olivo, la vite, il vino e altre bevande fermentate**Comunicazioni*

- 527 MILENA PRIMAVERA, GIROLAMO FIORENTINO, *L'uso dei frutti di piante arboree e l'arboricoltura in Puglia durante l'età del Bronzo*
- 535 MARCO MARCHESINI, SILVIA MARVELLI, ELISABETTA RIZZOLI, *La diffusione della viticoltura nell'età del bronzo in Italia*
- 543 MAURO PERRA, FULVIA LO SCHIAVO, NICOLAS GARNIER, PHILIPPE MARINVAL, *La vite e il vino nella Sardegna nuragica: analisi biochimiche nel nuraghe Arrubiu di Orroli*
- 551 FILIPPO MARIA GAMBARI, *Lo sviluppo delle bevande fermentate nella preistoria e protostoria della Cisalpina, sulla base dei dati archeologici e linguistici*
- 565 DONATELLA COCCO, MONALISA VACCA, SILVIA VIDILI, MARIANO UCCHESU, *Il pozzo/silos del nuraghe San Marco di Genuri (VS)*

*Il Sale**Relazione*

- 573 CLARISSA BELARDELLI, LUCA ALESSANDRI, BIANCA MARIA ARANGUREN, PETER ATTEMA, MARIA ROSARIA CINQUEGRANA, MANUELA MONTAGNARI KOKELJ, NUCCIA NEGRONI CATAACCHIO, MARCO PACCIARELLI, *Il Sale. Record archeologico, produzione e manipolazione*

Comunicazioni

- 585 MANUELA MONTAGNARI KOKELJ, FEDERICO BERNARDINI, ANGELO DE MIN, DAVIDE LENAZ, CLAUDIO TUNIZ, ANTON VELUŠČEK, *Il sale nel Caput Adriae (Adriatico nord-orientale): dati, ipotesi, prospettive di approfondimento*
- 595 BENEDETTA PROSDOCIMI, GIOVANNI LEONARDI, MANUELA MONTAGNARI KOKELJ, *Terzo Ramo del Timavo (Duino-TS): santuario o sito per "l'industria alimentare"?*
- 603 BARBARA BARBARO, NADIA CAMPANA, PAOLA CHELLA, *I materiali dello strato F della necropoli di Chiavari: indizi dello sfruttamento delle risorse marine nel Bronzo Finale in Liguria*
- 615 BIANCAMARIA ARANGUREN, MARIA ROSARIA CINQUEGRANA, FLORIANO CAVANNA, *Siti industriali del litorale marino del Golfo di Follonica tra il Bronzo finale e il primo Ferro*
- 625 NUCCIA NEGRONI CATAACCHIO, MASSIMO CARDOSA, FABIO ROSSI, *Duna Feniglia (Orbetello (GR)). Un insediamento villanoviano per la probabile produzione del sale*

SESSIONE 4. TRA RITUALITÀ E POTERE. GLI ASPETTI SOCIALI DELLA PRODUZIONE, ACQUISIZIONE, CONSERVAZIONE E CONSUMO DEL CIBO E DELLE BEVANDE

Neolitico ed Eneolitico

Relazioni

- 641 ALAIN BEECHING, JACQUES LÉOPOLD BROCHIER, AVEC LA COLLABORATION DE STÉPHANIE BRÉHARD, VÉRANE BRISOTTO, FRÉDÉRIC CORDIER, ERIC CRUBÉZY, ROZEN COLLETER, FRÉDÉRIQUE BLAIZOT, FRÉDÉRIQUE FERBER, *Du silo à la tombe: les fonctions alternatives des fosses du Néolithique chasséen de la vallée du Rhône (France)*
- 651 ALESSANDRA MANFREDINI, *Il cibo come atto rituale: condivisione, offerta, sacrificio. Uno sguardo sull'eneolitico italiano*

Comunicazioni

- 663 MARIA CRISTINA DE ANGELIS, SIMONA ARRIGHI, ELISABETTA CASTIGLIONI, MICHELA COTTINI, ADRIANA MORONI, MAURO ROTTOLI, LEONARDO SALARI, ANTONIO TAGLIACOZZO, *Cibo sacro. Ritualità nella Grotta dei Cocci di Narni (TR), i livelli con ceramica a fasce brune del Neolitico antico*
- 673 MARIA BERNABÒ BREA, MARIA MAFFI, PAOLA MAZZIERI, *Il cibo e gli antenati. Agricoltura e sfera simbolica nel Neolitico padano*
- 683 RENATA GRIFONI CREMONESI, *Alcune testimonianze di offerte vegetali e animali in contesti funerari e depositi cultuali di grotta nella preistoria italiana*
- 691 GIOVANNI CARBONI, ALESSANDRA CELANT, VANESSA FORTE, DONATELLA MAGRI, STELLA NUNZIANTE CESARO, ANNA PAOLA ANZIDEI, *Inebriarsi per l'aldilà: bevande alcoliche nelle necropoli di facies Rinaldone e Gaudio dell'area romana*

L'età del Bronzo

Relazione

- 699 MARCO PACCIARELLI, *Sul consumo sociale del cibo nelle comunità protostoriche dell'Italia peninsulare e dell'area siciliano-eoliana*

Comunicazioni

- 719 ANTONINO BARBERA, *Modi, mode e conseguenze sociali della produzione vascolare per il consumo alimentare. Riflessioni preliminari sui rinvenimenti ceramici nel territorio urbano e periurbano di Caltanissetta tra l'Eneolitico Tardo e il Bronzo Antico*
- 731 ILARIA MATARESE, *Cibo e bevande nella sfera funeraria dell'età del Bronzo: rito e simbolismo nelle tombe a camera di Murgia Timone (Matera)*
- 743 MARCO BETTELLI, MARIA ANTONIETTA CASTAGNA, ISABELLA DAMIANI, ANDREA DI RENZONI, *Spunti per una ricostruzione dei modi del bere e del mangiare nelle comunità protostoriche dell'Italia meridionale ionica e tirrenica*
- 761 ALBERTO CAZZELLA, GIULIA RECCHIA, *From harvest to 'feast': conservazione e consumo degli alimenti come attività sociali a Coppa Nevigata*
- 771 RICCARDO GUGLIELMINO, GIUSEPPE EGIDIO DE BENEDETTO, DANIELA FICO, MARIANNA FARACO, LORENZO MAZZOTTA, *Ritualità e cibo nell'Area Culturale' di Roca. Le analisi chimiche dei residui organici*
- 781 RICCARDO GUGLIELMINO, MILENA PRIMAVERA, *Le offerte vegetali a Roca tra pratiche rituali e riferimenti simbolici*
- 789 ANNA DEPALMAS, CLAUDIO BULLA, GIOVANNA FUNDONI, MARCO ZEDDA, *Pasti rituali nei santuari "nuragici": gli ambienti di servizio del santuario di Abini-Teti*
- 799 NUCCIA NEGRONI CATACCHIO, MASSIMO CARDOSA, *Rituali legati al cibo e alle bevande a Sorgenti della Nova e nella valle del fiume Fiora*

L'età del Ferro

Relazione

- 805 LAURA BENTINI, PATRIZIA VON ELES, LORENZA GHINI, LISA MANZOLI, CLAUDIO NEGRINI, PAOLA POLI, ELENA RODRIGUEZ, *La rappresentazione simbolica del banchetto all'interno della tomba durante il villanoviano in area padana: i casi di Bologna e Verucchio*

Comunicazioni

- 819 JACOPO DE GROSSI MAZZORIN, MONICA GALA, *The use of birds in funerary practices: the example of the tomb n. 2 in the Forum of Caesar (Rome-Italy)*
- 825 CRISTIANO IAIA, *Riti di commensalità e cultura materiale nelle società della prima età del Ferro in Italia medio-tirrenica*
- 833 BARBARA BELELLI MARCHESINI, FRANCESCO DI GENNARO, *Le libagioni di gruppo dei Latini settentrionali*
- 839 SIMONA DALSOGLIO, *Cibi e bevande nelle sepolture ateniesi della prima Età del Ferro*

BREVI NOTE
(NEL CD ALLEGATO AL VOLUME)

SESSIONE 2. L'AMBIENTE COME FONTE DI RISORSE ALIMENTARI. CONDIZIONAMENTI E IMPATTO AMBIENTALE IN FUNZIONE DELL'ACQUISIZIONE DELLE RISORSE ALIMENTARI

- 851 DALIA GASPARINI, CECILIA MILANTONI, *Tracce di arature e sfruttamento agricolo a Cesena (FC) tra la fine dell'età del Rame e l'inizio dell'età del Bronzo: i villaggi di Provezza e di Pievesestina*
- 859 MARIO MINEO, *Il caso del sito neolitico sommerso de La Marmotta. Dall'integrazione con il territorio al suo sfruttamento*
- 867 CHIARA LA MARCA, *Lo sfruttamento del territorio nel Neolitico recente: un'ipotesi interpretativa delle strutture di Casale di Valleranello (Roma)*
- 873 MICHELE TRUFFI, FEDERICO NOMI, IVANA FIORE, *I resti faunistici dell'abitato appenninico del Cornaleto (Sant'Arsenio, SA)*
- 881 VALENTINA COPAT, COSIMO D'ORONZO, *Strategie di adattamento in ambienti collinari e montani del Molise durante l'età del Bronzo. Il sito della Rocca di Oratino (CB)*
- 889 ÖRNI AKERET, SABINE DESCHLER-ERB, SOPHIE HELAS, *Alimentazione a Gabii nella prima età del Ferro/Laz. III*
- 895 GIACOMO PAGLIETTI, MARCO CABRAS, MARIANO UCCHESU, GIUSEPPA TANDA, *Paesaggi agricoli della prima età del Bronzo: un approccio GIS alla Grotta di Monte Meana (Sardegna sud-occidentale)*

SESSIONE 3. MANIPOLAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE RISORSE ALIMENTARI. GLI ASPETTI TECNICI ED ECONOMICI

- 905 MARGHERITA MUSSI, EMANUELA D'ANGELO, GIUSEPPE DE ANGELIS, MONICA GALA, HANNAH RUSS, ANTONIO TAGLIACCOZZO, IVANA FIORE, *Piccole risorse alimentari tra Tardiglaciale e Olocene: il caso di Grotta di Pozzo (Aquila)*
- 913 JACOPO DE GROSSI MAZZORIN, ILARIA EPIFANI, TEODORO SCARANO, *Il consumo di molluschi nell'insediamento fortificato del Bronzo Medio di Scogli di Apani (Brindisi)*
- 927 SILVIA VITAGLIANO, EUGENIO CERILLI, *Fauna selvatica e domestica per la comunità. Testimonianze di caccia e allevamento nella preistoria alla Montarana (Tarquinia, VT)*
- 935 STEFANO MASALA, *Cibo o rito? Segni di macellazione e altre tracce antropiche nelle ossa del deposito faunistico neolitico rinvenuto nella Grotta Verde di Alghero*
- 945 FLAVIA PIARULLI, EMANUELA D'ANGELO, MARGHERITA MUSSI, *Strutture di combustione e tecniche di cottura a Grotta di Pozzo (AQ) (23.000-9.000 cal BP)*
- 953 FLORENCIA DEBANDI, DEMIS MURGIA, GIUSEPPE PULITANI, *Forme ceramiche e modalità di preparazione del cibo a base cerealicola nelle prime fasi della civiltà nuragica: teglie, tegami, spiane e coppe di cottura*
- 963 STEFANIA CASINI, LORENZO CASTELLANO, FRANCESCO SALIU, MARCO TIZZONI, *Khalatoi iberici da Mediolanum e il commercio del miele nella tarda età del Ferro: analisi chimica dei residui organici*

969 TOMASO DI FRAIA, *L'olivo e l'olio d'oliva in Italia nel quadro degli sviluppi socioeconomici della protostoria mediterranea*

SESSIONE 4. TRA RITUALITÀ E POTERE. GLI ASPETTI SOCIALI DELLA PRODUZIONE, ACQUISIZIONE, CONSERVAZIONE E CONSUMO DEL CIBO E DELLE BEVANDE

975 CHRISTIAN METTA, DENE T. CESANA, *Analisi archeozoologica sul campione faunistico proveniente dal contesto rituale di Poggio La Sassaiola (Santa Fiora, GR)*

983 TOMASO DI FRAIA, MASSINISSA RAMACCIOTTI, *I dolii di Archi (CH) nel quadro degli sviluppi socioeconomici nell'Italia meridionale durante il Bronzo Finale*

991 ANTONINA MARIA TUCCI, *Dolii protostorici di impasto dal territorio di Gagliato (CZ)*

997 FRANCESCA ALHAIQUE, MARY ANNE TAFURI, LICIA ROMANO, FRANCO D'AGOSTINO, *Cibo per i morti e cibo per i vivi, una prospettiva dalla Mesopotamia meridionale all'alba della storia*

1005 FEDERICO FLORIDI, *Torrent, pinsunt, molunt*

1009 SANDRA BUSATTA, *Medea come dea del vino a Corinto*

Riti di commensalità e cultura materiale nelle società della prima età del Ferro in Italia medio-tirrenica

RIASSUNTO – RITI DI COMMENSALITÀ E CULTURA MATERIALE NELLE SOCIETÀ DELLA PRIMA ETÀ DEL FERRO IN ITALIA MEDIO-TIRRENICA – Alla luce della cornice teorica ormai da tempo elaborata dall’archeologia antropologica anglo-americana – che riconosce una grande importanza sociale e politica alla commensalità per la maggior parte delle società complesse – l’articolo illustra alcuni esempi delle multiformi espressioni del consumo ritualizzato di bevande alcoliche nel Primo Ferro dell’Italia mediotirrenica. Si analizza in particolare l’emergere di una forte enfasi sulle pratiche del bere cerimoniale nel record funerario dei centri ‘protourbani’ dell’Etruria meridionale e del Latium vetus tra IX e VIII secolo a.C. Si discute inoltre la possibilità che le varie configurazioni di cultura materiale finalizzata al consumo ritualizzato di bevande alcoliche nelle sepolture corrispondano ad una molteplicità di rituali coesistenti, cui potrebbero aver partecipato componenti diversificate in termine di genere, età e posizione sociale.

SUMMARY – RITUALS OF COMMENSALITY AND MATERIAL CULTURE IN MIDDLE-TYRRHENIAN ITALY DURING THE EARLY IRON AGE – In the light of the theoretical framework long been developed by the Anglo-American anthropological archaeology, which affords a major social and political importance to commensality within most complex societies, the paper outlines some examples of the many forms of ritualized consumption of alcoholic beverages in Early Iron Age Middle Tyrrhenian Italy. It specifically analyses the emergence of a strong emphasis on ceremonial drinking practices in the funerary record of the ‘proto-urban centres’ in southern Etruria and Latium vetus between the ninth and eighth centuries BC. It also discusses the possibility that the various configurations of material culture aimed at the ritualized consumption of alcoholic beverages in the burials corresponded to a multiplicity of coexisting rituals, which might have involved different components in terms of gender, age and social position.

Fra gli anni ‘80 e ‘90 l’archeologia antropologica anglo-americana ha elaborato le riflessioni più articolate sul consumo di bevande alcoliche presso i gruppi preistorici e protostorici (fra i contributi più significativi: Sherratt A. 1987; Dietler 1990; Arnold 1999). A questo aspetto, spesso considerato marginale, dell’alimentazione umana è stato riconosciuto lo statuto di ‘fatto sociale totale’, ovvero di una sfera della vita collettiva che include funzioni di solidarietà e accoglienza, flussi di scambio reciproco, ma anche comportamenti competitivi e volti a marcare disegualianze (Hamilakis 1999). In particolare, è ormai ampiamente riconosciuto come le trasformazioni nelle pra-

tiche di consumo delle bevande inebrianti (vino, ma anche birra, idromele, grog ecc.), e le elaborazioni ideologiche che vi si connettono, siano in grado di fornire ampi squarci di luce sui processi di cambiamento sociale e politico.

Il presente contributo tratta del contesto delle comunità a incipiente urbanizzazione dell’Italia medio-tirrenica (per una trattazione più estesa: Iaia 2016), cercando di dare risposta alla domanda seguente: qual è il significato della coesistenza, in ambito funerario, di diversi stili e forme di vasi, nonché di diverse modalità di composizione dei servizi destinati alle pratiche del consumo di bevande inebrianti? Quest’ultimo inter-

⁽¹⁾ Dipartimento di Studi Storici – Università degli Studi di Torino, via Sant’Ottavio 20, Torino (TO); cristiano.iaia@unito.it

rogativo parte dal presupposto che la variabilità di stile e tecnologia dei manufatti impiegati nel consumo formalizzato di cibo in contesti storicamente determinati è parte integrante, a livello funzionale e simbolico, delle pratiche di consumo stesse: si pensi, ad esempio, allo stretto legame fra diffusione del consumo di caffè o tè nel XVIII secolo e i caratteristici servizi in porcellana. Si può richiamare in proposito il concetto di 'stile' presente in alcuni lavori dell'etnoarcheologia statunitense (Dietler, Herbich 1998), come risultato complesso di processi strutturali che comprendono anche il contesto di fabbricazione dei manufatti stessi. In particolare, gli artigiani nelle società complesse svolgono il fondamentale ruolo di coloro che conferiscono attivamente materialità e forma a riti, simboli religiosi e ideologici, nonché a nozioni di identità sociale e potere (Costin, Wright 1998).

Tutta la trattazione che segue presuppone la crescente evidenza archeobotanica circa la graduale affermazione della domesticazione della vite in Italia centro-settentrionale e Sardegna fra BM e BF, circa tra XVI e XII-XI secolo a.C., e che suggerisce di accantonare definitivamente il vecchio concetto (non del tutto superato) del vino come dono ellenico dell'VIII secolo a.C. (ma si veda anche, per una retrodatazione del fenomeno, Delpino 2007). Si possono citare, a titolo di esempio, gli esperimenti di domesticazione della vite tra BM1-2 e BF in Italia centro-settentrionale (Accorsi et alii 2006; Aranguren et alii 2007; Giachi et alii 2010) e i notevoli riscontri nella contemporanea Sardegna nuragica per il BR (Uchescu et alii 2014). L'emergere delle prime forme codificate di consumo di bevande, che tutto indurrebbe ad identificare con alcol (birra o vino), è stato peraltro riconosciuto fin dal BR italiano (Castagna 2004; Iaia 2013). Questo non vuol dire affermare che il vino fosse un tipo di prodotto alimentare diffuso e comune in Italia centrale fin dalla sua pionieristica introduzione, che si dovrebbe collocare, a giudicare dai dati sopra citati, fra Bronzo Medio e Recente. Al contrario, è noto come la produzione vitivinicola sia un processo a lungo termine, che necessita una complessa opera di gestione, dalla coltivazione alla trasformazione, che non tutti i gruppi sociali e entità sociopolitiche sono in grado di attuare. L'impressione è infatti che l'affermazione del consumo di vino in queste aree segua un processo non lineare, con ac-

celerazioni episodiche, resistenze locali e riprese tardive, poi sfociato nell'uso massiccio da parte delle comunità 'protourbane' del Primo Ferro; un processo destinato a confluire senza interruzioni nel più esplicito quadro del successivo periodo orientalizzante (720-570 a.C. ca.: cfr. Bartoloni et alii 2012).

Un utile punto di partenza è costituito dal caso di Osteria dell'Osa presso *Gabii* (Bietti Sestieri 1992a; 1992b), dove si dispone di sistematiche determinazioni osteologiche. Tra le 450 tombe risalenti al Periodo laziale II (X-IX secolo a.C.) si osserva una notevole differenziazione tra, rispettivamente, i set di vasi deposti in un gruppo ristretto di cremazioni, e quelli utilizzati per le assai più numerose inumazioni. Le 16 sepolture ad incinerazione, per lo più relative a maschi adulti investiti di ruoli di vertice, contengono insieme altamente codificati di vasi e arredi cerimoniali in miniatura, in cui l'enfasi sul bere ritualizzato non sembra particolarmente forte. Al contrario, le inumazioni della stessa necropoli, per lo più appartenenti a donne e subadulti, sono accompagnate da associazioni di vasi di dimensioni normali, innegabilmente concentrate su funzioni come servire e bere liquidi (Bietti Sestieri 1992b, p. 103). Un compito specifico di controllo e redistribuzione delle bevande viene attribuito a femmine adulte e anziane, nelle cui deposizioni ricorre un vaso globulare biansato su alto piede e una tazza (Bietti Sestieri 1992b, p. 108). Se si accetta l'idea di una produzione vascolare a Osteria dell'Osa sostanzialmente connotata in senso 'domestico' (Bietti Sestieri 1992a, p. 445), emerge, in questo specifico caso: a) l'assenza di connessioni rigide fra il consumo di alcol (se di questo si tratta) e posizioni sociali di rango sovraordinato; b) la connessione preferenziale con individui di genere femminile. Si tratta di aspetti che trovano riscontro in altri contesti della prima età del ferro medio-tirrenica, di seguito commentati.

Tarquìnia, il vasto agglomerato protourbano in provincia di Viterbo, offre il quadro documentario più articolato, in quanto a complessità e diversificazione, per il periodo compreso fra il X e gli inizi dell'VIII secolo a.C. (Fasi 1-2A). Limitandosi alla documentazione offerta dagli scavi attuati fra fine '800 e primo '900 (analizzata in Iaia 1999), durante le fasi più antiche del Primo Ferro (fasi 1A-1B1), le associazioni di ceramiche (presenti nel 32% del totale di sepolture) sono spesso co-

stituite da vasi per consumo di cibi solidi, fra cui spiccano per occorrenze i piattelli su piede, a volte componenti servizi abbondanti, con 10 o più esemplari (Ibid., p. 49). I vasi per bere/versare/contenere liquidi, come tazze, brocche e anforette, sono invece complessivamente in minoranza. Il fenomeno sembra ampiamente confermato dagli scavi recenti a Villa Bruschi Falgari (Trucco et alii 2005; Trucco 2006). Come verificato a Osteria dell'Osa, dove avviene tuttavia in forme più rigorose e codificate, nelle deposizioni maschili 'eminenti' si osserva la tendenza a favorire associazioni complesse, caratterizzate oltre che dai piattelli di cui sopra, da elementi di uso rituale legati a pratiche offertorie, come vasi multipli di varia forma (*kernoï*), barchette in ceramica, rarissime tazze e incensieri in bronzo (Trucco et alii 2005). Il codice rituale riattualizza pertanto alcuni aspetti (oggetti simbolici e miniaturistici, vasi cerimoniali ecc.) già invalsi nel rito crematorio della stessa area nel Bronzo Finale (Pacciarelli 2001, p. 202), riservando limitato spazio alle pratiche potorie.

Un marcato cambiamento nelle forme della commensalità di ambito rituale è riflesso nelle sepolture tarquiniesi (ma con molti riscontri anche in altre località dell'Etruria meridionale) databili al passaggio fra fase 1 e fase 2 del Primo Ferro, intorno all'ultimo quarto del IX secolo a. C. (dati sintetizzati nel grafico a fig. 1A). Compiono forme ceramiche completamente nuove, come le olle globulari o panciute, talvolta arieggianti la forma di crateri, generalmente d'impasto rosso o arancio (Lo Schiavo et alii 2014, pp. 26-27 con bib. prec.), di regola accanto a tazze-attingitoio con ansa sopraelevata, più raramente associate a brocchette e anforette (Iaia 1999, p. 65). La relazione con l'atto di mescolare è chiara, dal momento che in molti casi una tazzina ad ansa sopraelevata si rinviene all'interno dell'olla crateroide (Ibid., p. 65). Ci sono anche indizi all'impiego di questo set specialmente durante la cerimonia funebre, o al termine di essa, poiché la coppia di vasi è talvolta collocata *sopra il cinerario*, forse per testimoniare un ultimo brindisi rivolto al defunto/a, o espletato in suo onore. È interessante notare come questo servizio possa ricorrere in sepolture con variabile caratterizzazione demografica e sociale: guerrieri e donne di alto o medio rango, ma anche con corredi molto modesti (Ibid., p. 57). In linea generale la componente femminile è predominante e non mancano deposizioni di

subadulti (fig. 1A). Un aspetto complementare e alternativo a questo modello, può essere, invece, riconosciuto in un piccolo gruppo di sepolture appartenenti al primo livello del potere politico delle fasi 1B2-2A1: fra esse specialmente notevoli sono le notissime tombe maschili Impiccato I e II (Delpino 2005; Iaia 1999; 2007), caratterizzate dall'adozione di un complesso e sontuoso rituale, comprendente la deposizione di armi di prestigio e simboli di potere, come elmi in bronzo, spade e lance da parata, parti di carro ecc. Qui la cerimonialità del bere è allusa in forme individualizzanti attraverso la deposizione di rari esemplari di vasi in bronzo, tra cui un probabile lebete, una tazza di 'tipo Stillfried-Hostomice' e un incensiere, quest'ultimo forse usato come dispositivo rituale per accompagnare la libagione (Iaia 2006; 2007). In questo caso, il prodotto vascolare di prestigio contribuisce a porre maggiore enfasi sulle implicazioni ostentatorie dell'atto di bere, presumibilmente inteso come offerta alle divinità da parte di individui potenti (cfr per il primo mondo celtico: Arnold 1999), senza per questo assumere un rilievo particolarmente marcato in termini di *conspicuous consumption*, come si verificherà al contrario nel corso dei decenni successivi.

Nel sud dell'Etruria durante il corso dell'VIII secolo a.C. (Primo Ferro - Fase 2), l'uso di vasi in lamina di bronzo, spesso associati a comporre set, diviene il mezzo principale per esprimere la partecipazione a elaborati rituali di commensalità da parte di membri dei gruppi sociali privilegiati (Iaia 2006; 2010). Le caratteristiche di esclusività e separazione che si manifestano in questi prodotti vengono incrementate attraverso l'adozione – da parte di artigiani di eccezionale virtuosità tecnica – di specifici modelli formali e ideologici, che indicano il coinvolgimento dei primi aristocratici 'urbani', ma con il fondamentale supporto degli artefici, in una vastissima rete di collegamenti a lunga distanza. Tra le novità più importanti in questo settore sembra essere l'adozione di una nuova forma di contenitore per liquidi di influsso centroeuropeo (ma arieggiante allo stesso tempo i crateri greci), l'anfora o situla con breve collo cilindrico e decorazioni a sbalzo (ad es. fig. 1B in basso al centro), spesso caricata di simbolismi solari e cosmici (Id. 2005, p. 163). Questi recipienti si prestano, per intrinseca morfologia, all'atto 'sociale', presumibilmente svolto in contesti 'privati', di attingere bevande con mestoli o tazze: un atto che presuppone l'erogazione, ana-

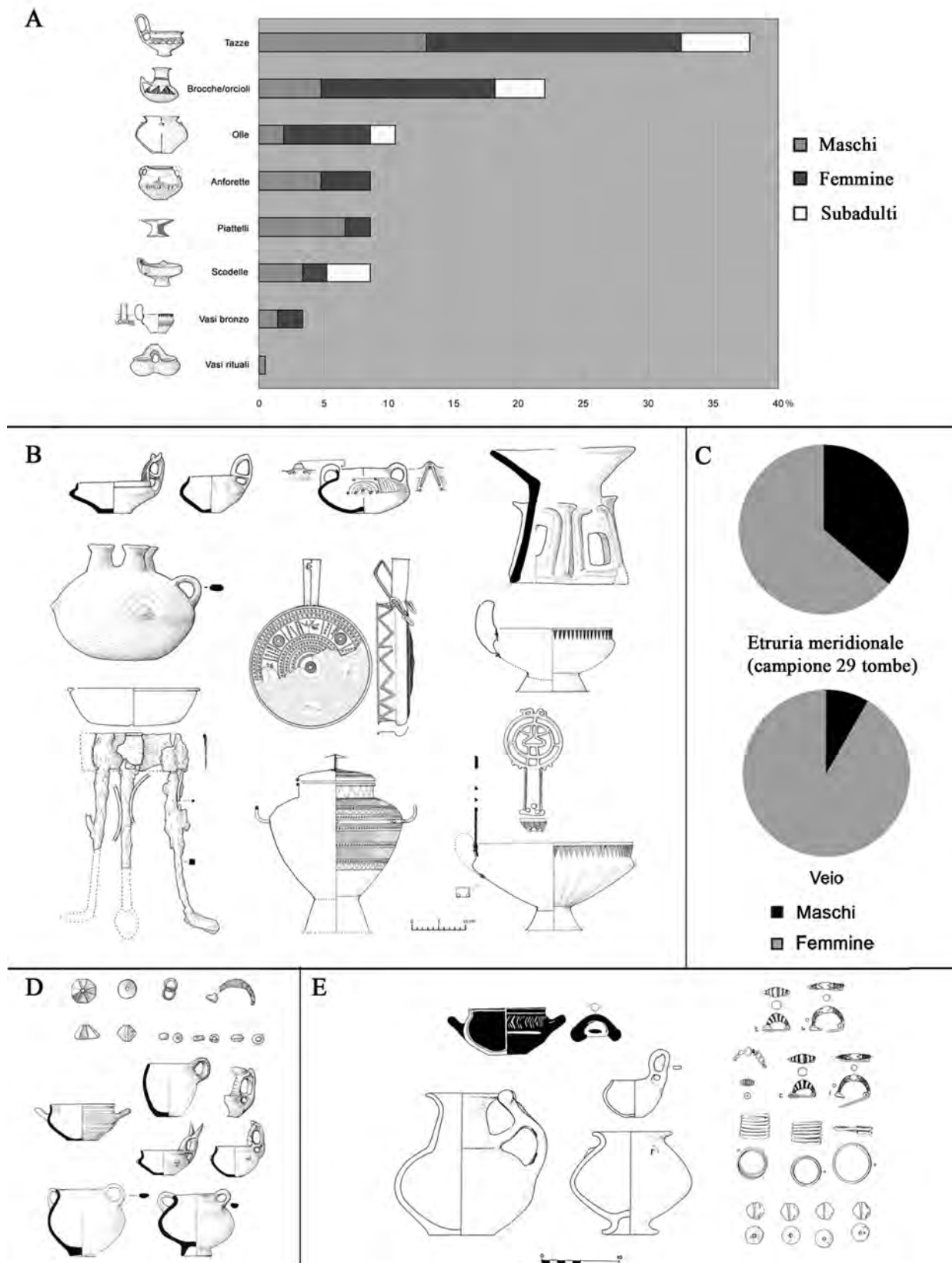


Fig. 1 - A: Tarquinia. Tombe delle fasi IB2 – IIA1, percentuali delle forme vascolari in relazione con il genere del defunto. B: Veio, t. Quattro Fontanili FF 7-8 (rielaborazione da QF 1967). C: relazione percentuale fra genere e sepolture con vasi di tipo greco in Etruria meridionale e a Veio, VIII secolo a.C. D: Veio, t. Quattro Fontanili FF 16-17 (rielaborazione da Boitani 2005). E: Veio, t. Grotta Gramiccia 779 (rielaborazione da Berardinetti, Drago 1997).

loga a comportamenti di *gift-giving*, di una certa quantità di bevanda alcolica da parte di un ricco patrono ad un'entità collettiva, famiglia o seguito clientelare (Id. 2006). È a Veio e Tarquinia, in tombe appartenenti a guerrieri di alto rango e loro spose, che si possono osservare le associazioni più spettacolari tra questa forma di recipiente, talvolta impiegata anche come ossuario, e una serie di sofisticati vasi di bronzo, in parte ispirati a modelli orientali, tra i quali dobbiamo citare bacini, "fiaschette da pellegrino", sostegni tripodi, e diverse forme di tazze cerimoniali su piede (Iaia 2010, con bibl. prec.) (fig. 1B). In una sfera concettualmente analoga e parallela di commensalità distintiva, dalla fine del IX secolo a.C. in poi si colloca la comparsa, in ricche sepolture maschili e femminili di Veio e del Lazio, di strumenti per il consumo di carne, in particolare spiedi e coltelli (Bartoloni 1988; 2003, p. 123; Iaia 2007, p. 266), più tardi anche alari, in cui l'uso del ferro trova le prime manifestazioni di una certa complessità tecnica. Questo tipo di associazione, piuttosto che essere una semplice indicazione di un ruolo privilegiato nell'erogazione di prodotti alimentari, ha legami evidenti con la sfera sacrificale, ancora più esplicitamente attestati nel record funerario del periodo orientalizzante (Riva 2010, p. 90).

Nello stesso periodo (fase 2 avanzata del Primo ferro: ca. 780-720 a.C.), le ceramiche di tipo, o di fattura, greco-geometrica nelle sepolture medio-tirreniche rivelano un'altra faccia, complementare e per certi versi alternativa, dello stesso quadro. Come noto, questa classe di vasi in argilla figulina realizzati al tornio (tecnica pressoché ignota fino ad allora nel contesto centro-italico), è ampiamente documentata, limitatamente al quadro medio-tirrenico, tra sud dell'Etruria, Lazio e Campania, e con minori attestazioni in Sardegna (ad es. Ridgway 2000; Boitani 2005; Rizzo 2005). Fino al 730 circa a.C., quando il repertorio si amplia notevolmente assumendo i caratteri tipici dell'Orientalizzante, si tratta di poche forme: per lo più *skyphoi*, e in minor misura tazze ansate e brocchette, che le analisi archeometriche consentono di considerare in parte d'importazione, e in parte non trascurabile prodotte in Italia centro-meridionale da esperti ceramisti greci, o formati a contatto con la tradizione greco-geometrica (Boitani 2005, con bibl. prec.). Chiaramente essi rappresentano prodotti innovativi e dal sapore 'esotico' in confronto alla ceramica d'impasto nativa. Tuttavia, se si analizzano senza precon-

cetti i contesti di provenienza, il riferimento alle pratiche del simposio greco e alla asserita natura di élite del consumo (Bartoloni 2003, pp. 32, 196) lascia adito a dubbi. L'analisi di un campione di 29 sepolture dall'Etruria meridionale (bibliografia e dettagli in Iaia 2016), includenti almeno uno di questi vasi in figulina di tipo greco, rivela la loro appartenenza a "servizi" comprendenti in grande maggioranza vasi d'impasto prettamente locali come ampiamente documentato a Veio (ad es. fig. 1.D-E): tazze in numero variabile, e altri vasi per bere e contenere liquidi, come brocche, anforette e olle globulari (Ibid, fig. 2.5). Rare e modeste sono le associazioni con vasi di bronzo: ad esempio, essi non sono mai associati ad anfore a collo distinto in lamina. Quanto ai caratteri demografici e socio-rituali delle deposizioni, notiamo che si tratta soprattutto di sepolture riferibili a donne, come attestato con evidenza particolarmente impressionante a Veio (Berardinetti, Drago 1997, p. 52; Nizzo, Ten Kortenaar 2010) (Cfr. grafico a fig. 1C). Solo secondariamente esse si attribuiscono a maschi, mentre un certo numero di analisi osteologiche dalle necropoli veienti ne indica talvolta la pertinenza a subadulti (Boitani, Berardinetti Insam 2001, p. 110; Nizzo, Ten Kortenaar 2010, p. 55). Di livello spesso modesto sono anche i segni di ruolo/rango associati: per lo più associazioni standard di ornamenti (collane e fibule), o semplici elementi della filatura/tessitura per le femmine (ad es. fig. 1.D-E); set di armi di basso livello gerarchico (lancia e/o coltello: cfr. Pacciarelli 2001, p. 222), per i maschi, pur con alcune eccezioni (Ad es. Veio, t. Quattro Fontanili Zia). Non mancano significative variazioni a livello locale, come nel caso di Poggio Montano, nell'entroterra di Tarquinia, dove *skyphoi* e altri vasi in argilla depurata sono diffusamente presenti nelle tombe di uomini e donne di diverso livello gerarchico (Colini 1914; Cristofani Martelli 1971; Piergrossi 2002).

Di valore generale è la constatazione che l'ampia diffusione di *skyphoi* e altri vasi di stile greco in tombe femminili dell'VIII secolo, più che doversi collegare ad una semplice funzione di erogazione in un contesto domestico, è sintomatica del coinvolgimento delle donne nell'effettivo consumo di alcol in varie occasioni sociali, venendo pertanto a segnalarne, oltre che probabilmente una integrazione nella sfera del controllo delle risorse, una loro partecipazione attiva alla dimensione politico-simbolica della commensalità. Questo scenario è

in grado di gettare una nuova luce sulla dimensione ideologica e sociale del consumo di bevande alcoliche in epoca classica, in particolare per l'antica Roma, dove bere vino per le donne, in parallelo all'adulterio e alla trasgressione sessuale, era severamente vietato da leggi consuetudinarie (Bettini 1995). In tal senso, la restrizione al consumo potrebbe costituire un tipo di reazione alla più ampia libertà femminile nei tempi protostorici¹.

A integrazione delle evidenze funerarie, non si può non citare, a questo proposito, che l'inseppimento di Ficana, ubicato nel Lazio a breve distanza da Veio, ha restituito numerose ceramiche di tipo greco geometrico dell'VIII secolo a.C., in gran parte *skyphoi*, in tutto confrontabili con i coevi materiali presenti nelle sepolture (Brandt et alii 1997). Il concentrarsi dei rinvenimenti in una zona recante tracce di lavorazione del ferro (Ibid., p. 225), potrebbe suggerire una qualche relazione con gruppi coinvolti in funzioni produttive e di scambio. Sembra indicativo in questo senso anche il ricorrere, tutt'altro che infrequente, di servizi potori con ceramiche di tipo greco in tombe infantili dello stesso periodo, spesso non connotate in senso elitario, che suggerirebbe l'identificazione di un ben preciso modello di consumo dell'alcol con un'ampia fascia sociale. In questo ambito, una ceramica tecnologicamente nuova, come quella di tipo greco, introdotta da artigiani che presumibilmente divenivano parte integrante dello stesso contesto socio-culturale, sembra contrapporsi (a giudicare dai contesti tombali) al vasellame metallico delle deposizioni dichiaratamente 'aristocratiche', marcando un preciso confine a livello simbolico e di identificazione. Il modello che potrebbe risultare più adatto a spiegare queste dinamiche è dunque ben diverso dal classico meccanismo di emulazione da parte di fasce sociali in posizione subordinata dello stile di vita delle élites, e sembra rimandare a forme di competizione/antagonismo interne alle compagini sociali in formazione. Anche se siamo ben lontani dal poter dare una caratterizzazione più precisa di questi segmenti sociali, sembra lecito parlare di "sub-élites", come è stato fatto da Susan Sherratt per la tarda età del Bronzo del Mediterraneo orientale (Sherratt S. 1993).

In conclusione, sembra non azzardato sostenere che forme diversificate di commensalità, accompagnate da connesse "etichette" e stili di cultura materiale, abbiano costituito uno dei più potenti meccanismi d'integrazione e auto-affermazione di distinti segmenti sociali presso le comunità alle soglie dell'urbanizzazione nell'Italia tirrenica.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ARANGUREN B., BELLINI C., MARIOTTI LIPPI M., MORI SECCHI M., PERAZZI P. 2007, *L'avvio della coltura della vite in Toscana: l'esempio di San Lorenzo a Greve (Firenze)*, in *Atti Scansano*, pp. 88-97.
- ARNOLD B. 1999, 'Drinking the Feast': *Alcohol and the Legitimation of Power in Celtic Europe*, *CambArchaeolJ* 9 (1), pp. 71-93.
- ATTI ROMA - BARTOLONI G., DELPINO F. 2005, a cura di, *Oriente e occidente: metodi e discipline a confronto. Riflessioni sulla cronologia dell'età del ferro in Italia*, Atti dell'incontro di studi, Pisa-Roma.
- ATTI SCANSANO - CIACCI A., RENDINI P., ZIFFERERO A. 2007, a cura di, *Archeologia della Vite e del Vino in Etruria*, Atti del Convegno, Siena.
- BARTOLONI G. 1988, *A few comments on the social position of women in the proto-historic coastal area of Western Italy made on the basis of a study of funerary goods*, in *Physical Anthropology and Prehistoric Archaeology*, Atti del Simposio Internazionale, RivAntropol 56, suppl., pp. 317-336.
- BARTOLONI G. 2003, *Le società dell'Italia primitiva. Lo studio delle necropoli e la nascita delle aristocrazie*, Roma.
- BERARDINETTI A., DRAGO L. 1997, *La necropoli di Grotta Gramiccia, in Veio*, pp. 39-61.
- BARTOLONI G., ACCONCIA V., TEN KORTENAAR S. 2012, *Viticoltura e consumo del vino in Etruria: la cultura materiale tra la fine dell'età del Ferro e l'Orientalizzante antico*, in CIACCI A., RENDINI P., ZIFFERERO A., a cura di, *Archeologia della vite e del vino in Toscana e nel Lazio. Dalle tecniche dell'indagine archeologica alle prospettive della biologia molecolare*, Firenze, pp. 201-275.
- BETTINI M. 1995, *In vino stuprum*, in MURRAY O., TECUŞAN M., eds., *In Vino Veritas*, Oxford, pp. 224-235.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1992a, a cura di, *La necropoli laziale di Osteria dell'Osa*, Roma.
- BIETTI SESTIERI A.M. 1992b, *The Iron Age community of Osteria dell'Osa. A study of socio-political development in central Tyrrhenian Italy*, Cambridge.
- BOITANI F., BERARDINETTI INSAM A. 2001, *La ceramica greca e di tipo greco a Veio nell'VIII secolo a.C.*, in SGUBINI MORETTI A.M., a cura di, *Veio, Cerveteri, Vulci. Città d'Etruria a confronto*, Catalogo della Mostra, Roma, pp. 106-111.
- BOITANI F. 2005, *Le più antiche ceramiche greche e di tipo greco a Veio*, in *Atti Roma*, pp. 319-332.
- BRANDT J., JARVA E., FISHER-HANSEN T. 1997, *Ceramica di origine e d'imitazione greca a Ficana nell'VIII sec. a.C.*, in *Veio*, pp. 219-231.

¹ Sono debitore di questa suggestione al professor Christopher Smith (British School at Rome).

- CASTAGNA M.A. 2004, *I servizi da simposio in ceramica d'impasto e depurata dalla "Casa centrale" di Broglio di Trebisacce*, in D. COCCHI GENICK, a cura di, *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso, Viareggio, pp. 263-267.
- COLINI G.A. 1914, *Vetralla - Necropoli di Poggio Montano*, NSc, pp. 297-362.
- COSTIN C., WRIGHT R. 1998, eds., *Craft and Social Identity*, Archaeological Papers 8, American Anthropological Association, Washington DC.
- CRISTOFANI MARTELLI M. 1971, *La tomba XXX di Poggio Montano (Vetralla)*, in CRISTOFANI M., a cura di, *Nuove letture di monumenti etruschi dopo il restauro*, Firenze, pp. 17-23.
- DELPINO F. 1986, *Rapporti e scambi nell'Etruria meridionale villanoviana con particolare riferimento al Mezzogiorno*, in *Archeologia della Tuscia II*, Roma, pp. 167-176.
- DELPINO F. 1997, *I Greci in Etruria prima della colonizzazione euboica: ancora su crateri, vino, vite e pennati nell'Italia centrale protostorica*, in *Veio*, pp. 185-194.
- DELPINO F. 2005, *Dinamiche sociali e innovazioni rituali a Tarquinia villanoviana: le tombe I e II del sepolcreto villanoviano*, in *Dinamiche di sviluppo delle città nell'Etruria meridionale*, Atti SEI XXIII, Pisa-Roma, pp. 343-358.
- DELPINO F. 2007, *Viticultura, produzione e consumo del vino nell'Etruria protostorica*, in *Atti Scansano*, pp. 133-146.
- DIETLER M. 1990, *Driven by drink: The role of drinking in the political economy and the case of Early Iron Age France*, *JAnthropolArchaeol* 9 (4), pp. 352-406.
- DIETLER M., HERBICH I. 1998, *Habitus, techniques, style: an integrated approach to the social understanding of material culture and boundaries*, in STARK M., ed., *The Archaeology of Social Boundaries*, Washington DC, pp. 232-263.
- GIACHI G., MORI SECCI M., PIGNATELLI O., GAMBONI P., MARIOTTI LIPPI M. 2010, *The prehistoric pile-dwelling settlement of Stagno (Leghorn, Italy): wood and food resource exploitation*, *JArchaeolSci* 37, pp. 1260-1268.
- HAMILAKIS Y. 1999, *Food Technologies/Technologies of the Body: The Social Context of Wine and Oil Production and Consumption in Bronze Age Crete*, *WorldArchaeol* 31 (1), pp. 38-54.
- IAIA C. 1999, *Simbolismo funerario e ideologia alle origini di una civiltà urbana. Forme rituali nelle sepolture "villanoviane" a Tarquinia e Vulci, e nel loro entroterra*, Grandi contesti e problemi della Protostoria italiana 3, Firenze.
- IAIA C. 2005, *Produzioni toreutiche della prima età del ferro in Italia centro-settentrionale. Stili decorativi, circolazione, significato*, Biblioteca di Studi Etruschi 40, Pisa-Roma.
- IAIA C. 2006, *Servizi cerimoniali e da "simposio" in bronzo del Primo Ferro in Italia centro-settentrionale*, in VON ELES P., a cura di, *La ritualità funeraria tra età del ferro e Orientalizzante in Italia*, Atti del Convegno, Pisa-Roma, pp. 103-110.
- IAIA C. 2007, *Prima del "simposio": vasi in bronzo e contesto sociale nell'Etruria meridionale protostorica*, *RevArqueolPonent* 16-17, pp. 261-270.
- IAIA C. 2010, *Fra Europa Centrale e Mediterraneo: modelli di recipienti e arredi in bronzo nell'Italia centrale della prima età del Ferro*, *BollArcheol on line I*, pp. 31-44.
- IAIA C. 2013, *Drinking in times of crisis: alcohol and social change in late Bronze Age Italy*, in BERGERBRANT S., SABATINI S., eds., *Counterpoint: Essays in Archaeology and Heritage Studies in Honour of Professor Kristian Kristiansen*, BAR IS 2508, Oxford, pp. 373-382.
- IAIA C. 2016, *Styles of drinking and the burial rites of Early Iron Age Middle-Tyrrhenian Italy*, in PEREGO E., SCOPACASA R., eds., *Burial and social change in first millennium BC Italy: approaching social agents*, Oxford, pp. 31-54.
- LO SCHIAVO F., MILLETTI M., TOMS PARRY J. 2014, *Le tombe 33, 91, 99 e 202 della Necropoli di Selciatello Sopra e l'eredità nuragica a Tarquinia*, *Mediterranea X*, pp. 19-70.
- NIZZO V., TEN KORTENAAR S. 2010, *Veio e Pithekoussai: il ruolo della comunità pithecusana nella trasmissione di oggetti, tecniche e idee*, *BollArcheol on line I*, pp. 50-68.
- PACCIARELLI M. 2001, *Dal villaggio alla città. La svolta proto-urbana del 1000 a.C. nell'Italia tirrenica*, Grandi contesti e problemi della Protostoria italiana 4, Firenze.
- PIERGROSSI A. 2002, *Una comunità di frontiera: Poggio Montano*, *ArchCl* LIII, pp. 1-63.
- QF (Quattro Fontanili) 1963, *Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località «Quattro Fontanili»*, NSc 1963, pp. 78-278.
- QF (Quattro Fontanili) 1967, *Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località «Quattro Fontanili»*, NSc 1967, pp. 87-286.
- RIDGWAY D. 2000, *The first Western Greeks revisited*, in RIDGWAY D., SERRA RIDGWAY F.R., PEARCE M., HERRING E., WHITEHOUSE R., WILKINS J., eds., *Ancient Italy in its Mediterranean Setting - Studies in honour of Ellen Macnamara*, Accordia Specialist Studies on the Mediterranean 4, London, pp. 180-191.
- RIVA C. 2010, *The Urbanisation of Etruria. Funerary Practices and Social Change, 700-600 BC*, Cambridge.
- RIZZO M.A. 2005, *Ceramica greca e di tipo greco da Cerveteri (dalla necropoli del Laghetto e dall'abitato)*, in *Atti Roma*, pp. 333-378.
- SHERRATT A. 1987, *Cups that cheered*, in WALDREN W. H., KENNARD R.C., eds., *Bellbeakers of the Western Mediterranean*, International Conference, BAR IS 33, Oxford, pp. 81-106.
- SHERRATT S. 1993, *Commerce, iron and ideology: Metallurgical innovation in 12th-11th century Cyprus*, in KARAGEORGHIS V., ed., *Cyprus in the 11th century B.C.*, Proceedings of the International Symposium at Cyprus, Athens, pp. 59-106.
- UCCHESU M., ORRU M., GRILLO O., VENORA G., USAI A., SERRELI P.F., BACCHETTA G. 2014, *Earliest evidence of a primitive cultivar of *Vitis vinifera* L. during the Bronze Age in Sardinia (Italy)*, *VegetHistArchaeobot* 24 (5), pp. 587-600.
- TRUCCO F., DE ANGELIS D., IAIA C., VARGIU R. 2005, *Nuovi dati sul rituale funerario di Tarquinia nella prima età del ferro*, in *Dinamiche di sviluppo delle città nell'Etruria meridionale*, Atti SEI XXIII, pp. 359-369.
- TRUCCO F. 2006, *Indagini 1998-2004 nella necropoli tarquiniese di Villa, Bruschi-Falgari: un primo bilancio*, in PANDOLFINI ANGELETTI M., a cura di, *Archeologia in Etruria meridionale. Atti delle giornate di studio in onore di Mario Moretti*, Roma, pp. 183-198.
- VEIO - BARTOLONI G. 1997, a cura di, *Le necropoli arcaiche di Veio. Giornata di Studi in memoria di M. Pallottino*, Roma.